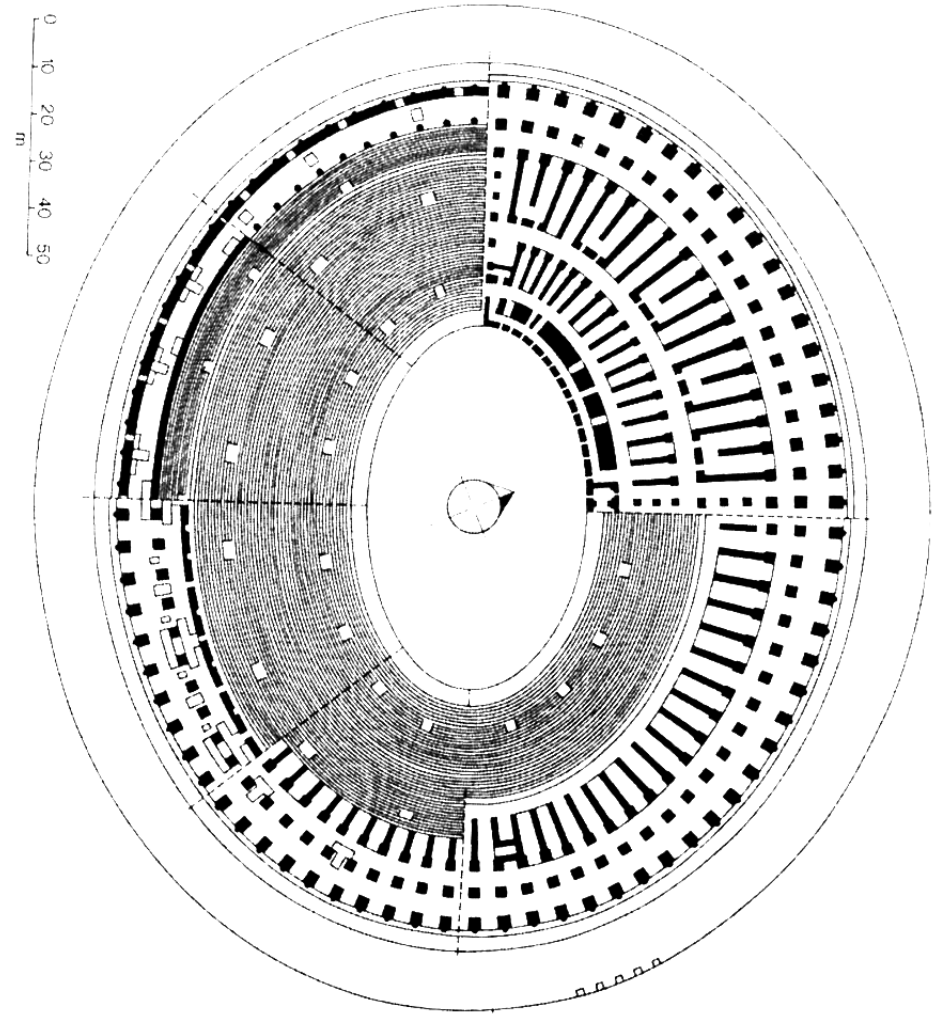
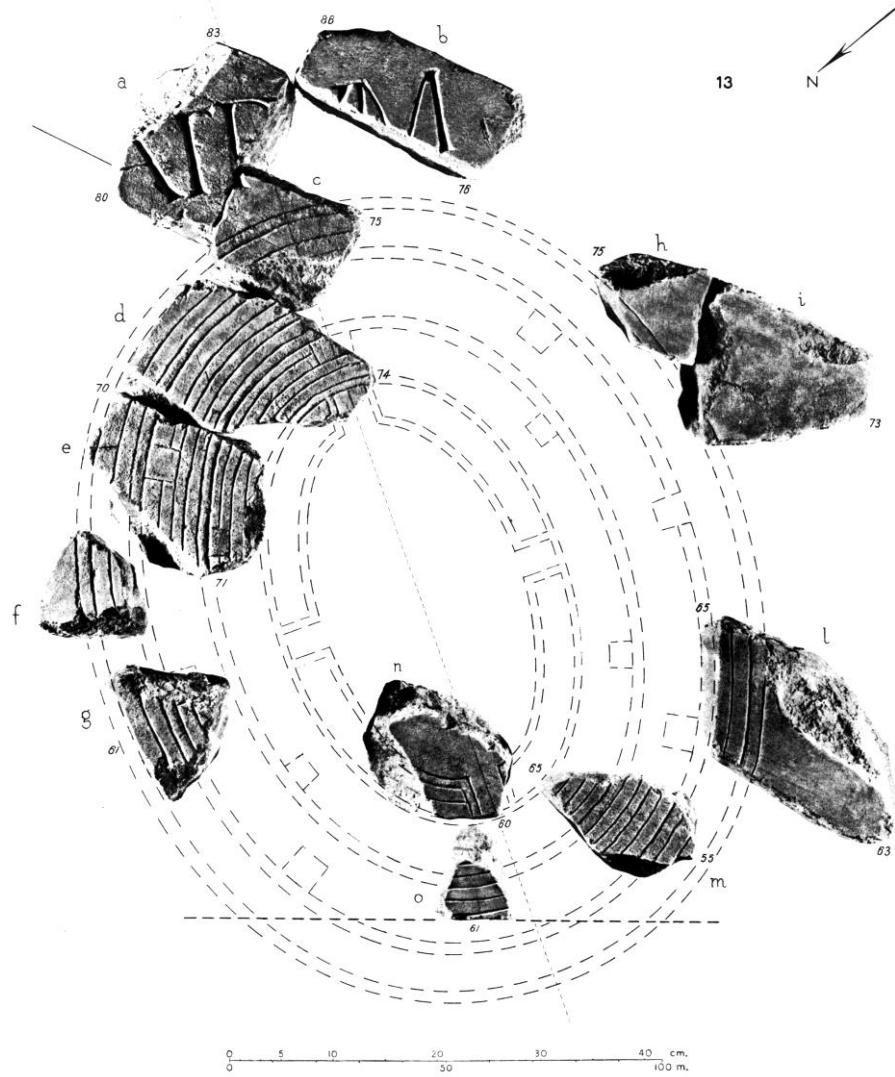


1. AMPHITHEATRUM NOVUM



VELARIO A SPICCHI

ATTICO

con lesene:
clipei alternati
a finestre;
3 mensole
per velario

III ORDINE

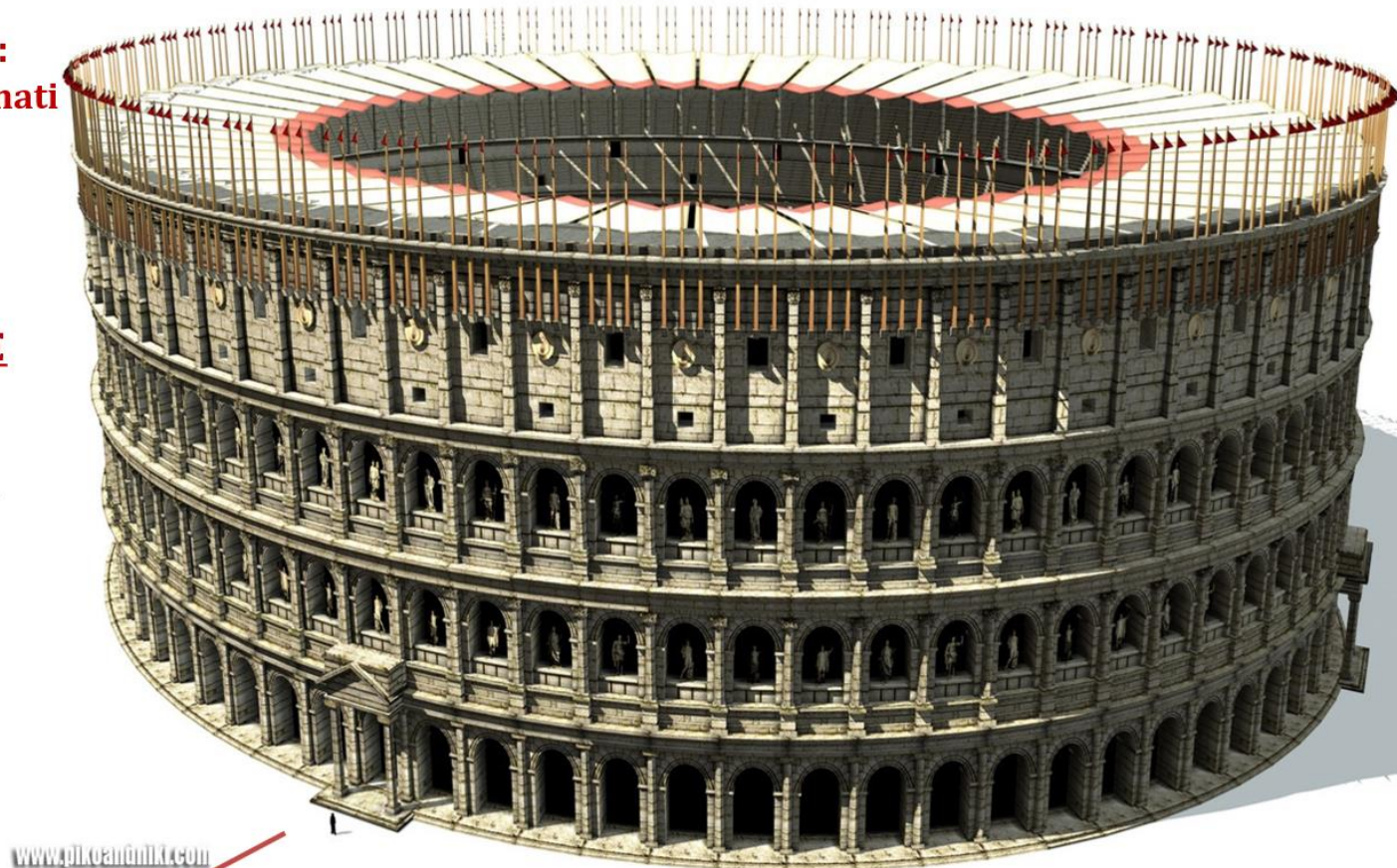
corinzio

II ORDINE

ionico

I ORDINE

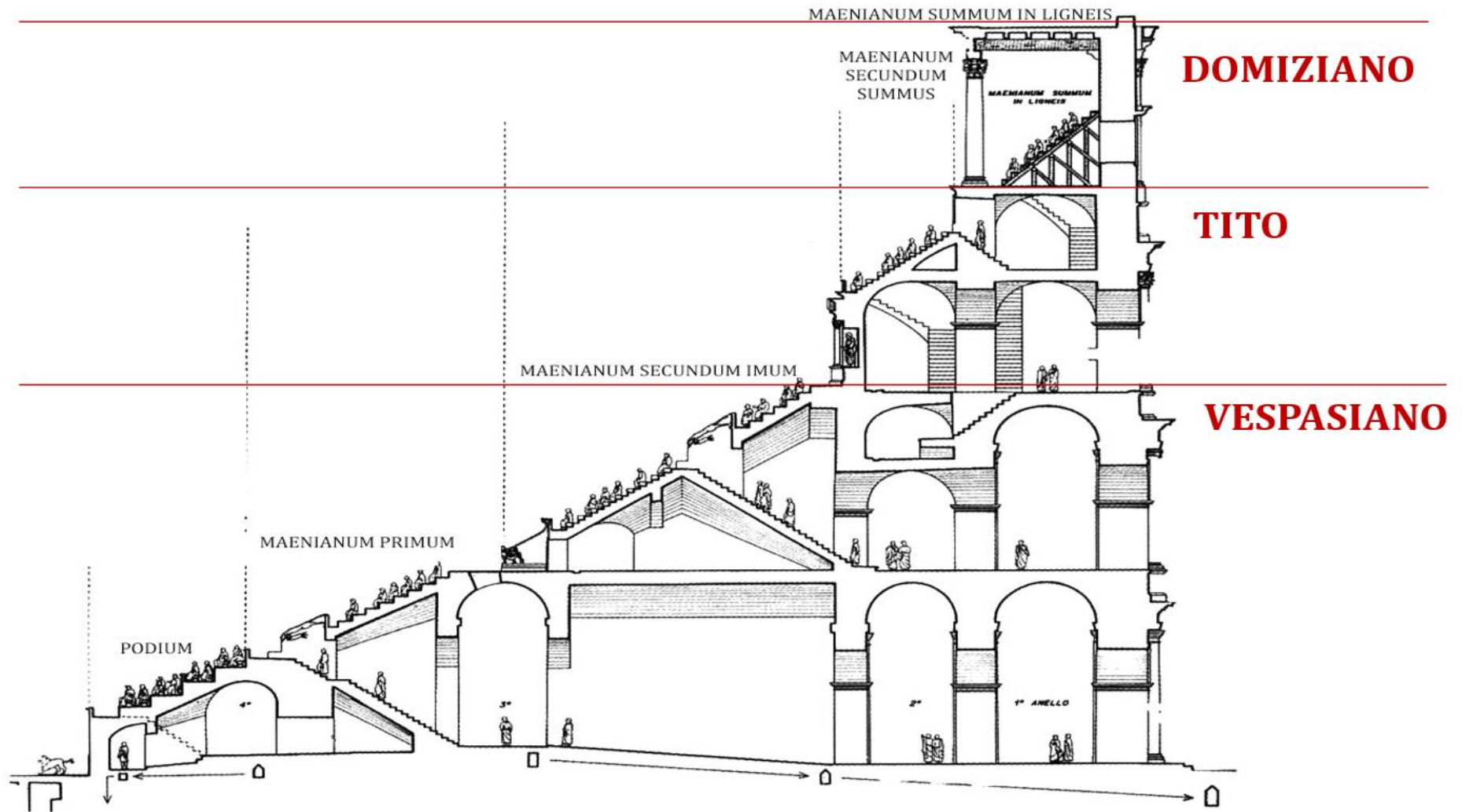
tuscanico



80 ARCADE CON NUMERI PROGRESSIVI DA I A LXXVI

I QUATTRO INGRESSI SUGLI ASSI PRINCIPALI NON ERANO NUMERATI
MA CON PORTICI AGGETTANTI (VD. FONTI NUMISMATICHE E ICONOGRAFICHE)
perché riservati a categorie privilegiate

LE TRE FASI COSTRUTTIVE



VESPASIANO (69-79 d.C.)

Suet. Vesp. 9: *Costruì anche nuovi monumenti: un tempio della Pace, molto vicino al foro ... e pure **un anfiteatro nel centro della città**, come sapeva che Augusto lo aveva progettato*

CIL VI 1763 – CIL VI 40454 - Architrave con iscrizione *in litura* che commemora il restauro di alcune parti del Colosseo promosso da *Rufus Caecina Felix Lampadius* (dopo il sisma del 443 d.C.)

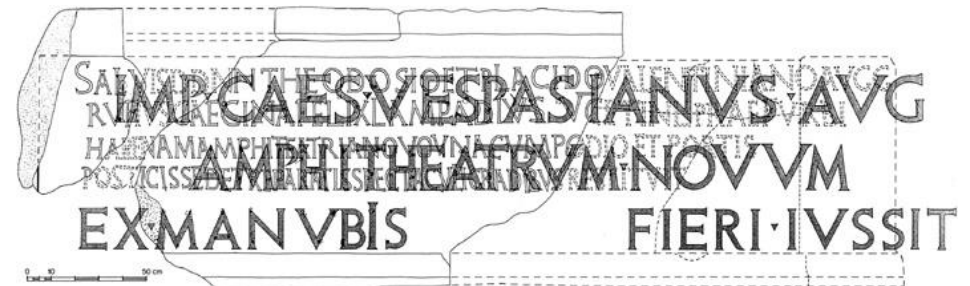
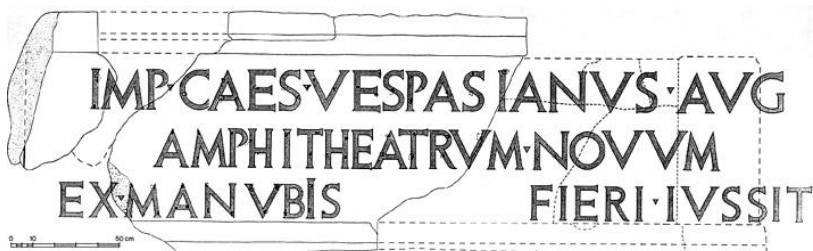
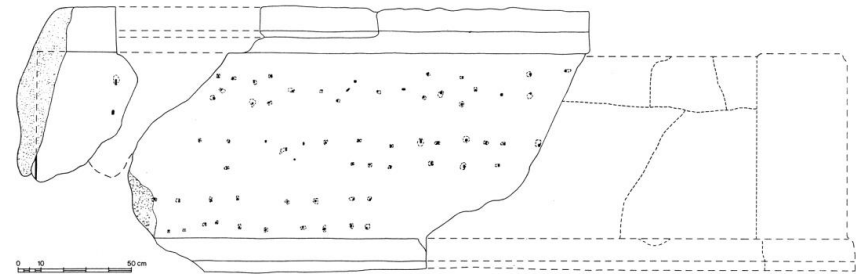
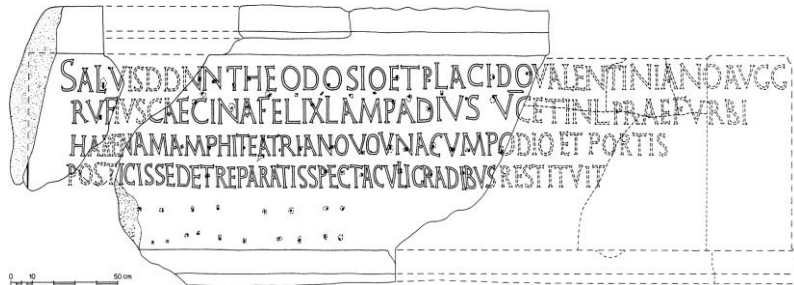


Salv[is dd.] nn. Theodosio et Placido V[alentiniano - - -? Augg.]

Rufi[us] Caecina Felix Lampadius, v(ir) c(larissimus) [et inl(ustris), praef(ectus) urbi?]

har[e]nam **amphiteatri** a novo una cum po[dio - - - et portis]

p[ost]icis sed et reparatis spectaculi gradibus [- - - restituit?].



TITO (79-81 d.C.)

Suet. Titus 7: E pertanto in munificenza non fu inferiore a nessuno dei suoi predecessori, giacché dopo aver **inaugurato un anfiteatro**, al quale aggiunse alcune terme costruite rapidamente, vi celebrò con il più grande apparato un magnifico spettacolo

Cass. Dio 66, 25, 1

[25] Per quanto riguarda il resto non realizzò nulla di rilevante, ma, dopo aver inaugurato il teatro per gli spettacoli di caccia¹⁴⁰ e le terme che portano il suo nome, realizzò numerosi e grandiosi spettacoli. Infatti delle gru si batterono tra di loro ed anche quattro elefanti, furono uccisi circa altri novemila animali da gregge e bestie selvatiche, e anche delle donne, seppure non di alto rango, contribuirono ad ucciderli. (2) Inoltre, numerosi uomini combatterono singolarmente come gladiatori, molti invece presero parte a dei combattimenti di gruppo in battaglie sia terrestri sia navali. [Tito], infatti, dopo ne impadronirono. Questi spettacoli, offerti pubblicamente, continuarono per cento giorni, mentre [Tito] fornì alcuni doni che recavano loro¹⁴³ anche qualche utilità: (5) dall'alto gettava nel teatro delle piccole sfere di legno che portavano un'iscrizione, alcune indicanti un dono in viveri, altre in vestiario, altre ancora un oggetto d'argento, certe altre d'oro, oppure cavalli, bestie da soma, animali da pascolo, schiavi, e alcuni che se ne impadronivano dovevano portarle agli addetti alla distribuzione di quei [doni] ed aggiudicarsi ciò che vi era iscritto.¹⁴⁴

Mart. Liber de Spactaculis

I

La straniera Memfi non stia ad esaltare il miracolo delle piramidi; il lavoro assirio non si vanti dei giardini di Babilonia; i molli Ioni non siano lodati per il tempio di Diana ... Tutti i monumenti restano inferiori all'**anfiteatro di Cesare**: la fama celebrerà questo solo per tutti.

II

Qui, dove il Colosso stellato vede da più vicino gli astri, e alti macchinari s'innalzano nel mezzo della strada, risplendeva l'odiosa reggia del feroce tiranno, e una sola dimora occupava ormai tutta la città. Qui, dove si erge la maestosa mole del **grandioso anfiteatro**, vi erano gli stagni di Nerone. Qui, dove ammiriamo le **terme** costruite rapidamente e donate al popolo, un superbo parco aveva tolto ai poveri le loro case. Dove il **portico Claudio** diffonde le sue larghe ombre, c'era la parte estrema del palazzo che lì terminava. Roma è stata restituita a se stessa, e sotto il tuo impero, o Cesare, è diventato **delizia del popolo ciò che era stato delizia del tiranno**.

XXIV (naumachie)

Se tu sei un tardivo spettatore giunto da lontani paesi, per cui questo giorno è stato il primo dei sacri spettacoli, perché il combattimento navale con le sue navi e le onde simili a quelle del mare non t'ingannino, sappi che qui prima c'era la terra. Non ci credi? Resta a guardare finché le onde avranno stancato i combattenti: l'attesa sarà breve, e dirai: «Qui prima c'era il mare».

XXVI (giochi d'acqua)

Una schiera di Nereidi ben addestrata ha dato uno spettacolo su tutto lo specchio del mare e ha dipinto varie figure sulle acque, che si prestavano di buon grado a questi esercizi. Sono stati raffigurati un tridente che minacciava coi suoi denti diritti e un'ancora dai denti ricurvi: credemmo di vedere un remo e una nave, e che risplendesse la costellazione dei Dioscuri gradita ai naviganti, e che le ampie vele si gonfiassero di un gonfiore ben visibile. Chi ha immaginato sì virtuosi esercizi nelle limpide acque? Questi giuochi o li ha insegnati Teti, o li ha appresi.

VII (supplizi)

Come Prometeo, legato alla rupe scitica, nutrì col suo enorme petto L'uccello che gli piombava sopra continuamente, così Laureolo, appeso a una vera croce, offerse le sue nude carni a un orso della Caledonia. Le sue articolazioni erano ancora vive, mentre le membra stillavano sangue e in tutto il corpo nessuna parte conservava il suo aspetto di corpo. Insomma egli ebbe il giusto castigo: il malfattore aveva trafitto col pugnale la gola del padre o del padrone o aveva da forsennato derubato i templi dell'oro lì gelosamente custodito, o aveva appiccato un terribile incendio a te, o Roma. Nella sua scelleratezza aveva superato i crimini dell'antica leggenda: in lui è divenuto un castigo reale quello che era stato un finto castigo.

XV (*venationes*)

Quello che fu il più alto titolo della tua gloria, o Meleagro, cioè L'uccisione del cinghiale, quale piccola parte rappresenta della gloria di Carpoforo! Egli immerse lo spiedo nel corpo di un orso che gli si precipitava addosso: un orso che era il più forte tra tutti quelli nati nella regione del polo artico. Abbatté anche un imponente leone dalla mole mai vista, che sarebbe convenuto alle mani di Ercole, e stese a terra con una lunga ferita un veloce leopardo. E quando alla fine ricevette il premio, era ancora in piena forza!

V (rappresentazioni erotiche)

Credete pure che Pasifae si è unita al toro cretese: abbiamo visto il fatto, e l'antica leggenda ha acquistato credibilità. E non stupisca di se stessa, o Cesare, la lontana antichità: tutto quello che la fama celebra, l'arena lo mostra per te.

IX (combattimenti tra animali)

Il rinoceronte portato in giro per tutta l'arena ha dato per te, o Cesare, quello spettacolo che non aveva fatto sperare. Con la testa in giù, a quale terribile ira si abbandonò! Com'era grosso quel rinoceronte, per cui un toro era servito da spauracchio!

VIII (supplizi)

O Dedalo, mentre venivi sbranato dall'orso lucano, come avresti voluto possedere le tue ali!

XXI (supplizi)

L'arena ti ha mostrato, o Cesare, tutto quello che, secondo la leggenda, il Rodope ammirò nello spettacolo di Orfeo. Si mossero lentamente le rocce corse una meravigliosa selva simile al leggendario giardino delle Esperidi. Si vide anche mescolata al bestiame ogni stirpe di fiere, e una moltitudine di uccelli si vide pendere sopra il poeta. Questi però morì sbranato da un ingrato orso. Solo questo avvenimento ha contraddetto la leggenda.

XX (*munera*)

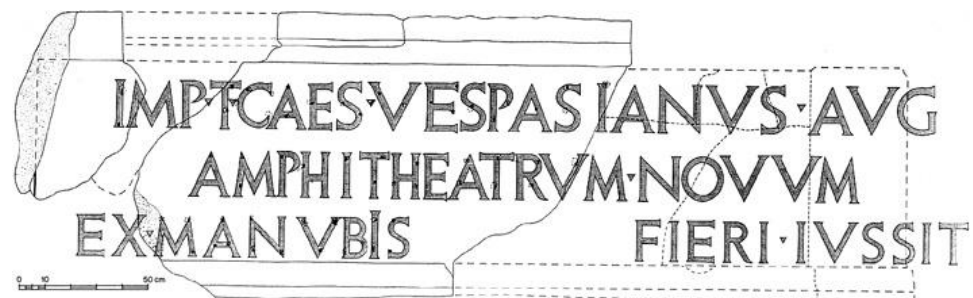
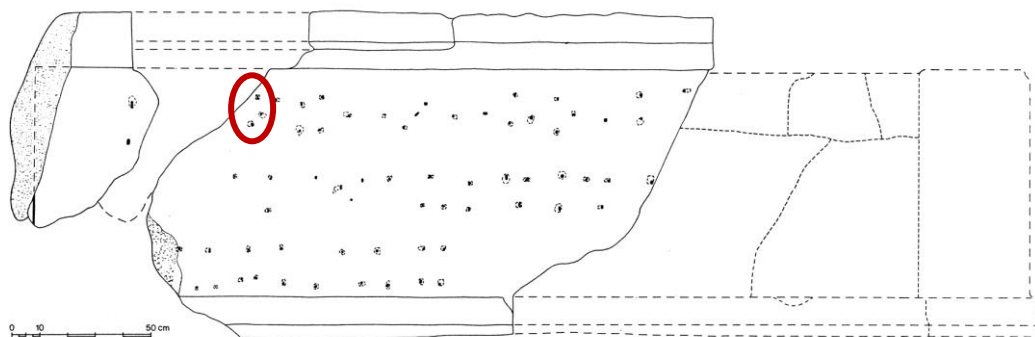
Metà dell'anfiteatro era per Mirino e l'altra metà per Trionfo: Cesare concesse a entrambi la salvezza. Egli non poteva por fine alla piacevole contesa in modo migliore. O amabile carattere di un principe invitto!



Emissione dell'80 d.C. (Tito console per l'ottava volta)



R/ IMP T CAES VESP AVG P M TR P PP COS VIII SC



DOMIZIANO (81-96 d.C.)

***Chronographus 354:** Domitiano imperante fabricatum est Amphitheatrum usque ad clypea.*

Suet. Dom. 4: Diede spesso spettacoli assai dispendiosi e magnifici, non solo **nell'anfiteatro**, ma anche nel circo dove, oltre alle corse tradizionali delle bighe e delle quadrighe, fece anche rappresentare due tipi di combattimenti, uno tra fanti e l'altro tra cavalieri. Nell'anfiteatro diede pure una **battaglia navale**. E organizzò poi cacce, lotte di gladiatori, che avevano luogo perfino di notte, al lume di torce, e infine battaglie sia di uomini, sia di donne. Inoltre assistette sempre agli spettacoli offerti dai questori, di cui aveva ristabilito l'uso, da tempo dimenticato e, in queste occasioni, permetteva al popolo di reclamare due coppie dei suoi propri gladiatori, che faceva apparire per ultimi, con apparato di corte.



Rilievo del sepolcro degli *Haterii* con la rappresentazione del Colosseo (età domiziana)

2. LUDUS MAGNUS

